

ri ferimenti®

Indagini statistiche-economiche
Camera di commercio del
Verbano Cusio Ossola



www.vb.camcom.it

Focus 2014

Dinamica delle imprese e congiuntura economica del Verbano Cusio Ossola *I primi nove mesi dell'anno*

Sommario

Fact sheet	2
1. Premessa	3
1.1 Il contesto internazionale e italiano: lo sguardo della Banca d'Italia ai primi sei mesi dell'anno	3
2. LA DINAMICA IMPRENDITORIALE	3
2.1 Il punto sulle imprese nel terzo trimestre 2014 in Italia e nel VCO	3
3. INTERNAZIONALIZZAZIONE	9
3.1 Commercio estero nei primi sei mesi 2014	9
4. MERCATO DEL LAVORO	11
4.1 SMAIL: il Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro	11
4.2 Mobilità gennaio-settembre 2014	13
4.3 Cassa integrazione guadagni gennaio – ottobre 2014	14
4.4 Previsioni Excelsior per il 2014	14
5. CONGIUNTURA ECONOMICA	16
5.1 Industrie manifatturiere del III°trimestre 2014.....	16
5.2 Aspettative degli operatori per il quarto trimestre del 2014.....	17

Fact sheet

- Nel Verbano Cusio Ossola, la **dinamica delle imprese** nei primi nove mesi dell'anno registra un tasso di crescita lievemente positivo (+0,10%) che risulta però nettamente superiore ed in miglioramento rispetto al dato 2013 (-0,51%). Al 30 settembre il numero totale di attività registrate in provincia si attesta a 13.563 in v.a. Diminuiscono le nuove imprese.
- Il sistema produttivo provinciale risulta così composto: 24% commercio (3.321 imprese), 18% costruzioni (2.459 unità in v.a), 12,6% alloggi e ristorazione (1.703 in v.a.) e 12,2% attività manifatturiere (1652 in v.a.).
- Stabili le imprese individuali ed aumentano le società di capitali.
- Forte criticità, in linea con l'andamento nazionale per il comparto artigiano: il numero totale di attività artigiane registrate in provincia si attesta a 4.554 in v.a, circa il 34% delle imprese totali registrate nel VCO. Il settore più colpito resta quello delle costruzioni.
- **Export** accompagnato dal segno più. Nei primi sei mesi dell'anno l'interscambio provinciale segna un +6,3% rispetto allo stesso periodo del 2013.
- In aumento, rispetto allo stesso periodo del 2013, le esportazioni di tutti i maggiori settori produttivi.
- Maggiori mercati per i nostri prodotti: Svizzera (quasi 20% del totale) Germania (17% del totale), Francia (15%). Andamenti positivi rispetto ai primi sei mesi del 2013.
- **Mercato del lavoro** a marzo 2014 risulta così composto: 14.005 imprese e 39.129 addetti (imprenditori + dipendenti) di cui 25.382 dipendenti. Il 35% sono imprese artigiane.
- In flessione il numero di iscritti alle lista di mobilità e le ore autorizzate di cassa integrazione. Le ore di cassa autorizzate nel VCO sono circa 2,1 milioni (in lieve crescita rispetto ai primi 10 mesi del 2013, +1,5%).
- **Previsioni occupazionali** negative per il VCO con un elevato turnover tra entrate ed uscita. La variazione occupazionale totale (compresi i contratti interinali e occasionali) prevista per il 2014 è attorno a -550 unità (contro -480 dello scorso anno). La perdita attesa è sia nei servizi (-280 unità) che nell'industria (-270).
- Migliorano gli **indicatori congiunturali delle industrie manifatturiere** (produzione +1,6%, fatturato +0,7%, ordinativi esteri +1,4% rispetto al terzo trimestre del 2013).
- Non migliora invece la situazione interna: ordinativi ancora con segno meno davanti (-1,1%) e nemmeno le aspettative degli operatori economici sull'andamento di produzione e fatturato quarto trimestre del 2014.

1. Premessa

1.1 Il contesto internazionale e italiano: lo sguardo della Banca d'Italia ai primi sei mesi dell'anno

La dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale nel corso del 2014 è stata decisamente inferiore alle attese. L'attività economica sta prendendo vigore negli Stati Uniti e nel Regno Unito, ma si è indebolita in Giappone e nelle economie emergenti. Sono aumentati i rischi di un ulteriore rallentamento, anche a seguito delle tensioni geopolitiche e del possibile aggravarsi di squilibri strutturali in alcune economie emergenti.

Nell'area dell'euro la ripresa ha perso slancio; in Germania l'attività economica si è contratta nel secondo trimestre. L'attenuazione dell'impulso impresso dalla domanda estera non è stata ancora compensata da un sufficiente recupero di quella interna. Le prospettive di crescita per l'anno in corso sono state riviste al ribasso sia per l'area nel suo complesso sia per le principali economie.

Dopo la stabilizzazione dell'attività nella seconda metà del 2013, *l'economia italiana è tornata a indebolirsi in primavera per il calo degli investimenti.* Nel terzo trimestre il PIL avrebbe segnato una nuova lieve flessione. L'attività produttiva nell'industria e nelle costruzioni risente dell'incertezza circa le prospettive della domanda. Nel corso dell'estate gli indicatori di fiducia, fino ad allora in continuo miglioramento, sono lievemente peggiorati in tutti i principali comparti produttivi. L'accumulazione di capitale stenta ancora a ripartire.

2. LA DINAMICA IMPRENDITORIALE

Nel Verbano Cusio Ossola, i primi nove mesi dell'anno registrano un tasso di crescita lievemente positivo (+0,10%) che risulta però nettamente superiore ed in miglioramento rispetto al dato 2013 (-0,51%). Diminuiscono però ancora le nuove iscrizioni: 592 contro le 664 del 2013. Diminuiscono anche le cessazioni (579 nei primi nove mesi 2013 contro le oltre 730 dello stesso periodo dello scorso anno).

Positiva la performance nazionale, che registra nei primi nove mesi dell'anno un tasso di crescita pari a +0,46%. Anche in Italia si registra un generale rallentamento del sistema produttivo: meno nuove iscrizioni e meno cessazioni.

2.1 Il punto sulle imprese nel terzo trimestre 2014 in Italia e nel VCO

A livello nazionale chiude in positivo l'anagrafe delle imprese nel terzo trimestre del 2014. Il bilancio demografico dei mesi estivi fra le imprese nate e quelle che contemporaneamente hanno dichiarato la cessazione delle attività, termina con un saldo attivo pari a 16.451 unità, quasi 4mila unità in più rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Il tasso di crescita del periodo (+0,3%), però, è il risultato del più basso volume di iscrizioni rilevate nel terzo trimestre dell'anno dal 2005 e uno dei più contenuti volumi di cessazioni del decennio, superato solo nel 2010.

Costante la crescita delle società di capitali (+0,80%). Le imprese individuali, che rappresentano il 54% delle imprese italiane, crescono poco in termini assoluti (e riducono, in modo molto graduale e con misure molto modeste, il proprio peso complessivo sul totale delle imprese).

L'analisi dei settori evidenzia una maggiore dinamicità della componente che opera nelle attività di servizi alle persone e alle imprese. I dati del trimestre, infatti, mostrano che ai grandi settori produttivi

“tradizionali”, agricoltura, manifattura, costruzioni, trasporti e commercio (3.949.731 imprese in totale), si deve il 65,29% dello stock imprenditoriale ma solo il 27,61% del saldo positivo.

Segno più per il dato regionale (+0,11%): tassi di crescita che vanno dal +0,34% di Alessandria al -0,16% di Vercelli.

Il sistema produttivo del VCO rallenta. Fra luglio e settembre il tasso di sviluppo delle imprese locali segna -0,04%.

Nel VCO al 30 settembre il numero totale di attività registrate si attesta a 13.563 in v.a. Diminuiscono le nuove imprese, 128 in v.a, in flessione rispetto al 2013 (166 in v.a.) ed agli anni precedenti (152 nel 2012 ed oltre 200 nel 2009). Negli ultimi 10 anni – relativamente al terzo trimestre dell’anno – le nuove imprese avevano sempre superato le 180 unità. Oltre 7 nuove imprese su 10 sono ditte individuali.

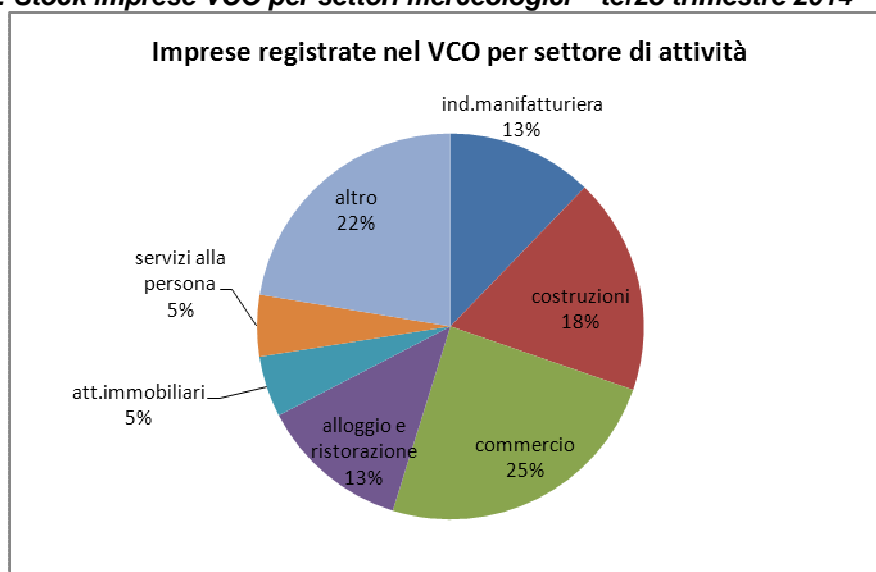
Tabella 1: Serie storica iscrizioni – cessazioni e stock delle imprese nel VCO

	Iscrizioni	Cessazioni	Stock al 31/09
2007	188	152	14.059
2008	186	140	14.094
2009	206	142	14.059
2010	160	158	14.073
2011	157	126	14.057
2012	152	161	13.899
2013	166	146	13.736
2014	128	134	13.563

Elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese

Il sistema produttivo provinciale risulta così composto: 24% commercio (3.321 imprese), 18% costruzioni (2.459 unità in v.a), 12,6% alloggi e ristorazione (1.703 in v.a.) e 12,2% attività manifatturiere (1652 in v.a.).

Grafico 1: Stock imprese VCO per settori merceologici – terzo trimestre 2014



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere- Movimprese

I quattro maggiori settori produttivi evidenziano andamenti differenti: tasso di crescita negativo per le attività manifatturiere (-0,42%) e quelle edili (-0,32%), mentre registra andamenti positivi il comparto di alloggio e ristorazione (+0,71%). Stabile il commercio (-0,03%).

Tra gli altri settori merceologici si registrano tassi di crescita negativi per i trasporti (-0,65% che pesano per il 2,3% sul totale delle imprese). In crescita le attività legati ai servizi alla persona: +0,43% il tasso di sviluppo di un comparto che pesa per oltre il 5% sul sistema produttivo totale (quasi 700 imprese in v.a.)

Tabella 2: Stock di imprese – dettaglio settori merceologici – terzo trimestre 2014

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	% sul totale imprese
A agricoltura, caccia, pesca	691	5	3	5,09
B estrazioni minerarie	44	0	1	0,32
C industria manifatturiera	1652	5	12	12,18
D fornitura energia elettrica, gas, vapore	55	0	0	0,41
E raccolta e smaltimento rifiuti	40	0	0	0,29
F costruzioni	2459	23	30	18,13
G commercio dettaglio e ingrosso	3321	20	35	24,49
H trasporti	304	1	4	2,24
I alloggio e servizi di ristorazione	1703	12	12	12,56
J attività editoriali, telecomunicazioni, consulenza informatica	209	1	2	1,54
K attività finanziarie	290	4	3	2,14
L attività immobiliari	693	3	3	5,11
M consulenza gestionale, ricerca e sviluppo, attività professionali	348	4	6	2,57
N noleggio, attività di ricerca	365	10	7	2,69
O amministrazione pubblica	0	0	0	0,00
P istruzione	45	0	0	0,33
Q assistenza sanitaria	62	1	1	0,46
R attività ricreative, artistiche, divertimento	165	0	6	1,22
S attività di organizzazioni associative, servizi alla persona	698	3	5	5,15
T attività di famiglia e convivenza come datori di lavoro	0	0	0	0,00
U organizzazioni extraterritoriali	0	0	0	0,00
NC	419	36	4	3,09
TOTALE	13563	128	134	100,00

Elaborazione CCIAA VCO su dati Movimprese

Il terzo trimestre dell'anno non registra sostanziali modifiche nell'analisi delle forme giuridiche. Stabili le imprese di capitali (0,09%). Lo stock di imprese registrate nel VCO sfiora le 2.230 unità, il 16,4% del totale provinciale. Nel 2000 erano poco più di 1.840 in v.a. Stabili anche le società di persona mentre registrano segno negativo le imprese individuali (-0,17%). Lo stock registrato a settembre 2014 scende sotto le 7.800 unità in v.a ed è pari al 57,5% del totale delle imprese. Quasi tre imprese su cinque in provincia sono imprese individuali a dimostrazione di come l'andamento delle piccole imprese continui ad influenzare la dinamica generale.

Tabella 3 - RIEPILOGHI PROVINCIALI - TOTALE IMPRESE – III trimestre 2014

Stock delle imprese registrate, iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province

Graduatoria provinciale per tassi di crescita nel III trimestre 2014

Province	Totale al 30.09.2014	Saldo III trim. 2014	Tasso crescita III trim. 2014	Province	Totale al 30.09.2014	Saldo III trim. 2014	Tasso crescita III trim. 2014
1 ISERNIA	9.079	58	0,64%	54 TRIESTE	16.521	37	0,22%
2 ROMA	470.761	2.880	0,61%	55 BERGAMO	96.150	215	0,22%
3 VIBO VALENTIA	13.177	79	0,60%	56 REGGIO EMILIA	56.116	123	0,22%
4 PALERMO	97.947	569	0,58%	57 PESARO E URBINO	41.540	89	0,21%
5 PESCARA	36.211	197	0,55%	58 BOLOGNA	96.677	206	0,21%
6 MILANO	360.287	1.906	0,53%	59 VICENZA	83.320	170	0,20%
7 MASSA-CARRARA	22.752	103	0,45%	60 IMPERIA	26.025	53	0,20%
8 CROTONE	17.031	75	0,44%	61 AREZZO	37.986	74	0,20%
9 GORIZIA	10.804	47	0,44%	62 COMO	48.830	95	0,19%
10 NAPOLI	275.481	1.188	0,43%	63 L'AQUILA	30.805	57	0,19%
11 TERAMO	35.887	152	0,43%	64 GROSSETO	28.827	53	0,18%
12 BOLZANO - BOZEN	58.049	242	0,42%	65 BRINDISI	36.077	66	0,18%
13 CASERTA	90.221	376	0,42%	66 CUNEO	70.657	128	0,18%
14 CAGLIARI	69.379	285	0,41%	67 CHIETI	45.934	81	0,18%
15 FIRENZE	108.354	436	0,40%	68 VARESE	70.809	122	0,17%
16 PISA	43.659	172	0,40%	69 LODI	17.286	29	0,17%
17 RAGUSA	35.395	132	0,37%	70 PERUGIA	73.087	122	0,17%
18 FROSINONE	46.292	168	0,36%	71 CREMONA	30.252	50	0,17%
19 LA SPEZIA	20.660	74	0,36%	72 MODENA	74.788	118	0,16%
20 MONZA	72.405	249	0,35%	73 REGGIO CALABRIA	50.339	74	0,15%
21 CATANZARO	33.025	113	0,34%	74 TRAPANI	46.403	58	0,13%
22 ALESSANDRIA	44.924	153	0,34%	75 PARMA	46.506	58	0,12%
23 CALTANISSETTA	25.015	84	0,34%	76 VENEZIA	77.046	92	0,12%
24 SIRACUSA	37.537	126	0,34%	77 ASCOLI PICENO	24.663	28	0,11%
25 COSENZA	66.223	215	0,33%	78 TREVISO	90.395	98	0,11%
26 AGRIGENTO	40.465	129	0,32%	79 ASTI	24.534	26	0,11%
27 LIVORNO	32.537	101	0,31%	80 BELLUNO	16.278	17	0,10%
28 SASSARI	55.819	170	0,31%	81 RAVENNA	40.970	42	0,10%
29 PRATO	33.475	102	0,31%	82 AOSTA	13.436	13	0,10%
30 NOVARA	31.367	95	0,30%	83 FORLI' - CESENA	43.483	41	0,09%
31 LATINA	57.686	174	0,30%	84 TARANTO	47.843	44	0,09%
32 PISTOIA	32.787	98	0,30%	85 SIENA	29.112	25	0,09%
33 TRENTO	51.191	149	0,29%	86 MACERATA	39.134	31	0,08%
34 BRESCIA	121.281	341	0,28%	87 SAVONA	30.929	24	0,08%
35 TERNI	22.122	62	0,28%	88 SONDRIO	15.221	11	0,07%
36 SALERNO	119.122	324	0,27%	89 FERRARA	36.665	21	0,06%
37 GENOVA	86.467	233	0,27%	90 CAMPOBASSO	25.805	14	0,05%
38 POTENZA	38.012	102	0,27%	91 RIETI	14.881	8	0,05%
39 VITERBO	37.575	100	0,27%	92 VERCELLI	17.112	8	0,05%
40 PADOVA	99.606	264	0,27%	93 TORINO	227.885	101	0,04%
41 BENEVENTO	34.634	90	0,26%	94 FERMO	22.250	9	0,04%
42 VERONA	96.760	249	0,26%	95 ORISTANO	14.387	5	0,03%
43 LECCE	71.893	184	0,26%	96 RIMINI	40.249	13	0,03%
44 FOGGIA	71.302	180	0,25%	97 UDINE	51.512	5	0,01%
45 ANCONA	47.059	116	0,25%	98 NUORO	27.491	-6	-0,02%
46 PAVIA	48.821	120	0,25%	99 MANTOVA	42.029	-15	-0,04%
47 AVELLINO	43.975	106	0,24%	100 LUCCA	43.403	-17	-0,04%
48 BARI	150.892	362	0,24%	101 V.C. OSSOLA	13.563	-6	-0,04%
49 PIACENZA	30.546	73	0,24%	102 MESSINA	60.331	-33	-0,05%
50 MATERA	21.685	51	0,24%	103 ENNA	15.015	-18	-0,12%
51 ROVIGO	28.395	66	0,23%	104 BIELLA	18.930	-31	-0,16%
52 PORDENONE	26.994	63	0,23%	105 CATANIA	99.895	-421	-0,42%
53 LECCO	26.815	61	0,23%	ITALIA	6.049.220	16.451	0,27%

Fonte: Unioncamere Nazionale su dati Movimprese - Inforcamere

Criticità maggiori per le imprese artigiane: il numero di imprese presenti nel VCO è in costante flessione. Il tasso di sviluppo nel periodo luglio - settembre 2014 è di -0,31%, pari a -14 imprese in valore assoluto. Il dato è “più critico” rispetto a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno, ma sostanzialmente in linea con l'andamento delle imprese artigiane nel terzo trimestre degli anni post crisi, dove è evidente il perdurare del segno meno. Medesimo andamento per il risultato piemontese (-0,24%) e nazionale (-0,07%).

Al 30.09.2014 il numero totale di attività artigiane registrate in provincia si attesta a 4.554 in v.a, circa il 34% delle imprese totali registrate nel VCO. Il numero di nuove imprese iscritte, 48 in v.a, è inferiore rispetto alle 60 contabilizzate nello stesso periodo del 2013: la metà rispetto alle “nuove imprese” registrate nel 2009, quando superavano le 90 unità.

Sostanziale tenuta per tutti i settori produttivi nel confronto con il trimestre precedente. Costruzioni e manifattura i settori con più imprese artigiane: quasi 7 imprese artigiane su 10 rientrano in questi due comparti. Andamenti diversi emergono dal confronto con lo stesso trimestre del 2013. Oltre il settore delle costruzioni, dove opera quasi il 43% delle imprese artigiane (in v.a. 1.949 imprese, -78 imprese rispetto ad luglio-settembre 2013), si conferma la flessione delle imprese nel comparto manifatturiero (-18 imprese in v.a.), che occupano quasi il 24% delle imprese artigiane.

In valore assoluto rispetto al terzo trimestre 2009 la flessione è pari a -339 imprese artigiane per il comparto edile e -123 per quelle manifatturiere. Rispetto al 2009 da segnalare la tenuta del comparto legato all'agricoltura, un settore che pesa però meno dell'1% rispetto al totale delle imprese artigiane. Nel VCO poco meno di 8 imprese artigiane su dieci sono imprese individuali, in valore assoluto oltre 3.550 attività. Le imprese individuali sono in flessione di oltre 80 unità rispetto al trimestre luglio-settembre 2013. Stabili invece le società di capitali che pesano per il 3,5% sul totale delle imprese artigiane (-1 impresa in v.a. rispetto allo stesso periodo 2013). Il 18,5% delle imprese artigiane sono società di persona (841 imprese).

Anche a livello nazionale in termini di demografia incidono negativamente le imprese artigiane. A partire dal 2009 infatti il contributo delle imprese artigiane al flusso complessivo di iscrizioni decresce continuamente. Analizzando i settori di attività, anche a livello nazionale si registra come il 69% dello stock complessivo rientri nei comparti edile, manifatturiero e dei trasporti-magazzinaggio, con variazioni di stock negative rispetto allo stesso periodo del 2013.

Tabella 4: IMPRESE ARTIGIANE– III trimestre 2014 - Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province

Graduatoria provinciale per tassi di crescita trimestrali

Province	Totale al 30.09.2014	Saldo III trim. 2014	Tasso crescita III trim. 2014	Province	Totale al 30.09.2014	Saldo III trim. 2014	Tasso crescita III trim. 2014
1 SALERNO	19.713	176	0,90%	54 LA SPEZIA	5.578	-5	-0,09%
2 ISERNIA	2.010	14	0,70%	55 CATANZARO	6.592	-6	-0,09%
3 BELLUNO	5.254	25	0,48%	56 AREZZO	10.664	-12	-0,11%
4 BOLZANO - BOZEN	13.363	56	0,42%	57 TRAPANI	7.213	-9	-0,12%
5 GORIZIA	2.755	9	0,33%	58 FERMO	7.121	-9	-0,13%
6 ASTI	6.501	21	0,32%	59 CREMONA	9.293	-12	-0,13%
7 PRATO	10.534	33	0,31%	60 CASERTA	11.271	-15	-0,13%
8 ROVIGO	6.996	19	0,27%	61 PADOVA	26.946	-37	-0,14%
9 IMPERIA	7.250	19	0,26%	62 TREVISO	24.012	-38	-0,16%
10 AGRIGENTO	6.248	15	0,24%	63 UDINE	14.340	-23	-0,16%
11 TRENTO	12.999	31	0,24%	64 BRINDISI	7.288	-12	-0,16%
12 NOVARA	10.101	23	0,23%	65 AOSTA	3.970	-7	-0,18%
13 LECCO	9.126	20	0,22%	66 SIRACUSA	6.537	-12	-0,18%
14 RIETI	3.931	8	0,20%	67 PESARO E URBINO	11.912	-22	-0,18%
15 BENEVENTO	4.927	10	0,20%	68 ASCOLI PICENO	6.160	-12	-0,19%
16 CATANIA	17.636	35	0,20%	69 SIENA	7.145	-14	-0,20%
17 LIVORNO	7.129	13	0,18%	70 SASSARI	13.433	-27	-0,20%
18 LATINA	9.334	17	0,18%	71 RIMINI	10.238	-22	-0,21%
19 GENOVA	23.412	42	0,18%	72 ANCONA	12.057	-26	-0,22%
20 MILANO	69.869	124	0,18%	73 CAGLIARI	14.337	-31	-0,22%
21 FIRENZE	29.906	48	0,16%	74 COMO	16.822	-37	-0,22%
22 GROSSETO	5.902	9	0,15%	75 PESCARA	7.818	-18	-0,23%
23 MONZA E BRIANZA	22.904	31	0,14%	76 FOGGIA	9.899	-23	-0,23%
24 REGGIO EMILIA	19.962	27	0,13%	77 VARESE	22.286	-55	-0,25%
25 ROMA	70.127	83	0,12%	78 MACERATA	11.162	-29	-0,26%
26 FROSINONE	9.353	11	0,12%	79 PORDENONE	7.560	-20	-0,26%
27 REGGIO DI CALABRIA	9.775	10	0,10%	80 BARI	29.858	-81	-0,27%
28 VITERBO	7.907	8	0,10%	81 LECCE	18.633	-51	-0,27%
29 ALESSANDRIA	12.059	12	0,10%	82 CROTONE	3.193	-9	-0,28%
30 SAVONA	9.470	9	0,10%	83 BIELLA	5.675	-16	-0,28%
31 PAVIA	14.994	14	0,09%	84 PERUGIA	17.369	-50	-0,29%
32 PALERMO	15.311	12	0,08%	85 TRIESTE	4.488	-13	-0,29%
33 VENEZIA	19.656	12	0,06%	86 NUORO	6.843	-20	-0,29%
34 SONDRIO	4.678	2	0,04%	87 PARMA	13.343	-39	-0,29%
35 PISA	10.635	4	0,04%	88 V.C. OSSOLA	4.554	-14	-0,31%
36 ORISTANO	3.264	1	0,03%	89 L'AQUILA	7.473	-25	-0,33%
37 CALTANISSETTA	3.614	1	0,03%	90 VIBO VALENTIA	2.636	-9	-0,34%
38 CUNEO	19.048	3	0,02%	91 TERNI	5.051	-18	-0,36%
39 VERONA	26.636	0	0,00%	92 POTENZA	7.411	-27	-0,36%
40 CAMPOBASSO	5.006	0	0,00%	93 VERCELLI	5.225	-20	-0,38%
41 AVELLINO	7.208	0	0,00%	94 TERAMO	8.520	-33	-0,39%
42 RAGUSA	6.597	0	0,00%	95 RAVENNA	11.027	-44	-0,40%
43 MATERA	3.632	-1	-0,03%	96 COSENZA	12.315	-53	-0,43%
44 PISTOIA	9.832	-3	-0,03%	97 FERRARA	9.423	-41	-0,43%
45 BRESCIA	36.255	-16	-0,04%	98 MANTOVA	12.804	-57	-0,44%
46 MODENA	21.975	-12	-0,05%	99 NAPOLI	29.570	-132	-0,44%
47 PIACENZA	8.650	-5	-0,06%	100 FORLI' - CESENA	12.756	-60	-0,47%
48 BOLOGNA	28.048	-17	-0,06%	101 LUCCA	12.273	-58	-0,47%
49 MASSA CARRARA	5.778	-4	-0,07%	102 TORINO	64.357	-313	-0,48%
50 TARANTO	7.624	-6	-0,08%	103 CHIETI	9.396	-50	-0,53%
51 BERGAMO	32.193	-26	-0,08%	104 ENNA	3.282	-19	-0,58%
52 MESSINA	11.973	-10	-0,08%	105 LODI	5.668	-33	-0,58%
53 VICENZA	25.081	-21	-0,08%	ITALIA	1.388.938	-932	-0,07%

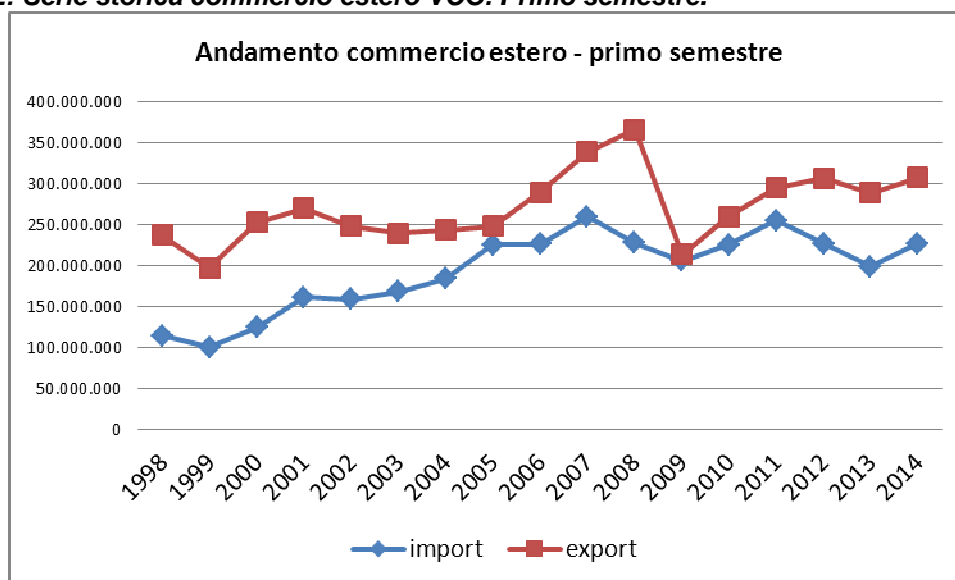
Fonte: Unioncamere Nazionale su dati Movimprese-Infocamere

3. INTERNAZIONALIZZAZIONE

3.1 Commercio estero nei primi sei mesi 2014

Il segno più accompagna il cammino dell'export del VCO nel corso del 2014. Nei primi sei mesi dell'anno l'interscambio provinciale segna un +6,3% rispetto allo stesso periodo del 2013.

Grafico 2: Serie storica commercio estero VCO. Primo semestre.



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Istat - Coeweb

Circa 307 milioni di euro le esportazioni registrate, rispetto ai 289 milioni di euro dello stesso periodo del 2013. Analizzando la serie storica si registra come il dato gennaio-giugno 2014 sia superiore rispetto a quello registrato negli ultimi cinque anni.

In aumento anche le importazioni di merci dall'estero (+14%) rispetto al periodo gennaio – giugno 2013, un risultato che è in linea con la performance dei primi sei mesi 2012.

La performance registrata nel VCO nei primi sei mesi di quest'anno è superiore sia all'andamento regionale (+4,4%) che nazionale (+1,3%). Il secondo miglior risultato dopo Torino (+8,5%).

Il settore dei metalli si conferma quale attività leader per le vendite all'estero (oltre 28% del totale).

Si tratta di poco più di 88 milioni di euro di prodotto esportato, il comparto comprende i casalinghi.

Le esportazioni di questo settore sono in aumento rispetto allo stesso periodo del 2013 (+6%). Il secondo posto nella graduatoria delle esportazioni distinte per gruppi merceologici spetta al comparto chimico (18,3% sul totale, +2,3% rispetto allo stesso periodo del 2013). Tra le esportazioni provinciali, occupano una posizione di rilievo anche la produzione di articoli in gomma-materie plastiche (51 milioni di €, -3,6% rispetto ai primi sei mesi 2013) e di macchinari e apparecchi: con un valore di oltre 48 milioni di euro (16% del totale).

Bene anche il comparto agroalimentare con un aumento di poco inferiore al 4% rispetto al 2013 (8% del totale delle esportazioni del VCO).

Tabella 5: Andamento esportazioni per settori merceologici – comparto manifatturiero. Confronto 2013-2014

	2013	2014	var 2014/2013	% sul 2014
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	23.825.544	24.687.330	3,6	8,0
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	4.639.289	7.066.938	52,3	2,3
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3.257.953	4.528.920	39,0	1,5
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	0	#DIV/0!	0,0
CE-Sostanze e prodotti chimici	54.883.067	56.118.841	2,3	18,3
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	480.249	253.302	-47,3	0,1
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	53.219.403	51.281.917	-3,6	16,7
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	83.103.858	88.010.404	5,9	28,6
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.575.667	1.369.378	-13,1	0,4
CJ-Apparecchi elettrici	2.839.699	3.176.127	11,8	1,0
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	47.856.173	48.539.476	1,4	15,8
CL-Mezzi di trasporto	2.932.728	3.806.406	29,8	1,2
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	3.857.481	4.482.179	16,2	1,5
totale manifattura	282.471.111	293.321.218	3,8	95,5
totale export	289.053.767	307.244.313	6,3	100,0

Fonte: elaborazione CCAA VCO su dati Istat - Coeweb

L'evoluzione positiva va attribuita all'incremento delle maggiori ripartizioni territoriali, tra cui i mercati europei (intendendo UE a 28 membri) che rappresentano il 65% dei mercati di sbocco delle nostre merci (+10% rispetto allo stesso periodo del 2013).

I tre maggiori mercati per i nostri prodotti sono: Svizzera (quasi 20% del totale) **Germania** (17% del totale), **Francia** (15%), che registrano andamenti positivi rispetto ai primi sei mesi del 2013. Il dettaglio dei Paesi evidenzia: +1,7 verso la Svizzera, +9,6% verso la Germania, +28% in Francia.

Tabella 6: Esportazioni VCO: primi 15 mercati. Confronto primo semestre 2013 e 2014

	2013	2014	% sul totale	var 14/13
MONDO	289.053.767	307.244.313		6,3
Svizzera	59.112.557	60.138.649	19,6	1,7
Germania	47.771.058	52.367.778	17,0	9,6
Francia	35.432.466	45.370.008	14,8	28,0
Austria	16.509.116	14.392.772	4,7	-12,8
Polonia	4.971.431	11.078.552	3,6	122,8
Spagna	7.547.873	10.406.012	3,4	37,9
Belgio	10.375.971	10.122.897	3,3	-2,4
Lussemburgo	10.237.359	9.939.228	3,2	-2,9
Regno Unito	9.244.754	9.817.509	3,2	6,2
Repubblica Ceca	5.765.172	7.797.052	2,5	35,2
Stati Uniti	4.338.998	7.063.710	2,3	62,8
Romania	3.818.609	5.660.018	1,8	48,2
Paesi Bassi	5.433.081	4.281.763	1,4	-21,2
Cina	2.926.940	3.899.867	1,3	33,2
Slovenia	2.839.244	2.959.404	1,0	4,2

Fonte: elaborazione CCAA VCO su dati Istat - Coeweb

In crescita anche le dinamiche nei Paesi dell'Europa centro orientale: la Polonia è il quinto mercato di sbocco dei prodotti made in VCO con circa 11 milioni di export (3,6% del totale), rispetto ai 5 milioni registrati nel 2013. I prodotti esportati appartengono principalmente al settore alimentare. Si registra il segno più anche per l'export verso Stati Uniti e Cina.

4. MERCATO DEL LAVORO

4.1 SMAIL: il Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro

A marzo 2014 gli addetti operanti nelle imprese del VCO scendono sotto la soglia dei 40.000 mentre le unità produttive non superano quota 14.000. Il segno meno domina in pressoché tutti i settori produttivi, sia con un confronto in serie storica, sia con il 2012.

Nel dettaglio: *l'archivio SMAIL registra 14.005 imprese e 39.129 addetti (imprenditori + dipendenti) di cui 25.382 dipendenti. Il 35% sono imprese artigiane.*

Quasi il 37% delle imprese del VCO operano nei servizi, 27% nel commercio, 17% nelle costruzioni e 14% nell'industria. Variato rispetto al 2008 il peso percentuale dei singoli comparti: minor peso per l'industria ed un incremento del terziario.

Tabella 7: Addetti VCO operanti nei settori merceologici. Primo trimestre 2013 e 2014.

PRIMO TRIMESTRE 2014			
	Marzo 2013	Marzo 2014	Var. 2013-2014
Agricoltura	957	903	-5,6
Industria	10.871	10.522	-3,2
Costruzioni	5.049	4.755	-5,8
Commercio	8.359	8.248	-1,3
Turismo e ristorazione	5.299	4.623	-12,8
Altri servizi	10.190	10.078	-1,1
Totale	40.725	39.129	-3,9
Totale escl. tur.	35.426	34.506	-2,6

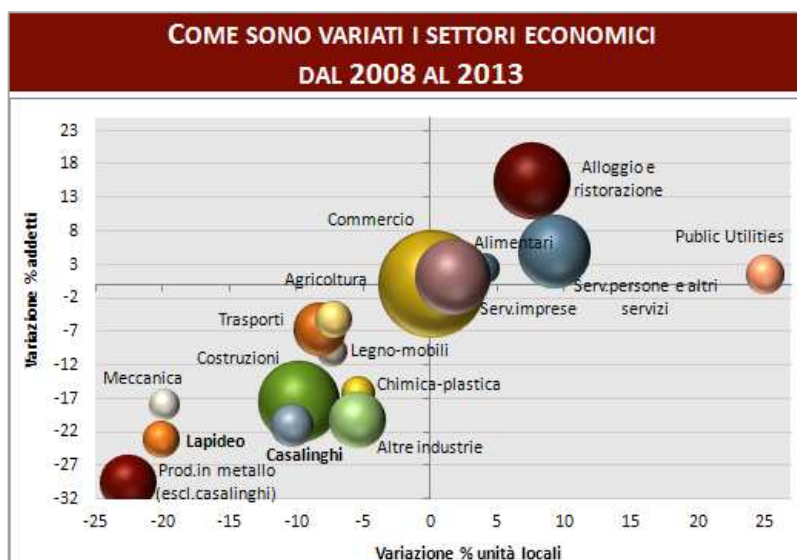
Per turismo e ristorazione dati da confrontare considerando che quest'anno la Pasqua è caduta ad aprile.

Fonte: elaborazione Gruppo Clas per CCIAA VCO - banca dati SMAIL

Il nostro sistema è composto da tante piccole imprese: quasi 7 imprese su 10 hanno un solo addetto e solo il 4% supera i 10 addetti. Nel VCO il 19% delle imprese sono società di capitali, circa il 21% società di persona, il 2% cooperative. Oltre la metà sono ditte individuali. Imprese piccole ma "storiche": un quarto del nostro sistema imprenditoriale ha più di 20 anni, oltre la metà delle imprese ha raggiunto i dieci anni di attività.

La serie storica dei dati 2008-2013 evidenzia le forti difficoltà in termini occupazionali: da oltre 42.300 addetti a dicembre 2008 si passa a poco più di 39.000 con una flessione in termini assoluti di oltre 2.800 unità (-6,7%).

Tabella 8: Variazioni in termini % di UL e addetti VCO dal 2008 al 2013. Dettaglio settori.



Fonte: elaborazione Gruppo Clas per CCIAA VCO - banca dati SMAIL

La flessione riguarda prevalentemente i dipendenti con una perdita che supera il 9% (2.672 in v.a.). Particolarmente sentita la flessione nel comparto industriale sia in termini di numero di imprese (-221 in v.a) sia di addetti (oltre 2.460 in meno). Fabbricazione di prodotti in metalli, in cui rientra la produzione di casalinghi, chimico e metallurgia sono tra i settori – industriali - in cui si registrano le maggiori criticità.

Flessione anche nel lapideo, quasi il 23% in meno in termini di occupazione (da 1.300 a circa 980 addetti). Positivo il comparto terziario, tra cui rientra anche il settore turistico, dove gli addetti sono passati da circa 13.700 (dicembre 2008) ad oltre 14.400 nel 2013 (+5%). Considerando solo il settore alloggio e ristorazione, nel VCO si contano nel 2013, circa 1.870 unità locali e 4.300 addetti: in aumento rispettivamente del +8% e +16% rispetto a dicembre 2008. Importante segnalare il concetto di stagionalità del comparto: gli addetti nei mesi estivi superano le 6.400 unità, dato in crescita rispetto al 2008.

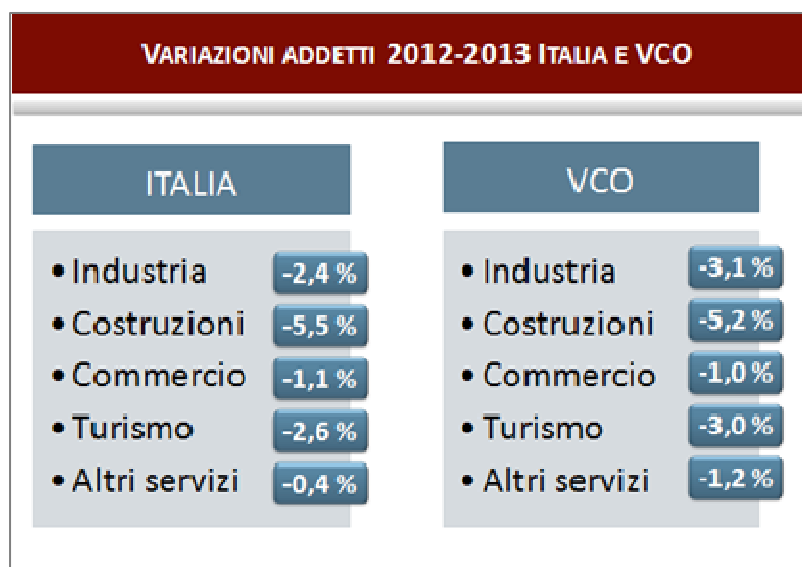
Flessione consistente per il comparto edile: -10% per le imprese e -17% per gli addetti.

Per quanto riguarda le tre macro aree della provincia si registra come 8 imprese su 10 siano localizzate nel Verbanco e Ossola, mentre il 20% nel Cusio. Tra i primi dieci comuni per numero di addetti attivi nelle imprese (Verbania, Domodossola, Omegna, Gravello Toce, Villadossola, Baveno, Stresa, Crevaldossola, Cannobio, Piedimulera) solo Cannobio registra performance positive. Stabile Baveno. Segno meno per gli altri comuni, rispetto a dicembre 2008.

Quasi il 35% delle imprese del VCO sono artigiane (poco meno di 4.500 in v.a.), in flessione rispetto al 2008 di circa 490 unità, gli addetti sono circa 9.500 (-12%). Negli ultimi 5 anni si registra una perdita di circa 1.300 addetti, soprattutto nel comparto edile dove sono occupati circa 3.400 tra imprenditori e dipendenti, il 35% del totale degli addetti artigiani del VCO. Erano quasi 4.000 nel 2008.

Confrontando l'andamento del sistema produttivo locale rispetto al 2012, il quadro non migliora. E nemmeno dal confronto con i dati medi nazionali.

Tabella 9: Variazione addetti dal 2012 al 2013 con confronto territoriale e settori



Fonte: elaborazione Gruppo Clas per CCIAA VCO - banca dati SMAIL

A livello occupazionale la variazione è negativa per tutti i comparti compreso il terziario dove il numero degli addetti passa da circa 14.700 unità a poco più di 14.400 (-1,8% pari in v.a. ad una perdita occupazionale di 263 addetti).

Alla fine del 2013 a livello totale si registrano: -138 unità locali, -996 addetti, -900 dipendenti rispetto allo stesso periodo del 2012.

4.2 Mobilità gennaio-settembre 2014

Nei primi nove mesi 2014 sono poco meno di 120 le nuove iscrizioni alle liste di mobilità nel VCO, meno della metà rispetto a quelle contabilizzate nello stesso periodo del 2013 (circa 250 in v.a).

La maggior parte delle nuove iscrizioni riguardano imprese costrette alla riduzione di personale (50% del totale), seguite da fallimenti (circa 30%) e cessazioni (20%).

A livello regionale si segnala una sostanziale stabilità nel numero di nuovi iscritti alle liste di mobilità: -0,4% rispetto allo stesso periodo del 2013.

Tabella 10: Procedure di licenziamento collettivo. Nuove iscrizioni alla mobilità per area territoriale e genere

	2013	2014	TOTALE	
			v.ass.	val.%
Alessandria	620	601	-19	-3,1
Asti	502	391	-111	-22,1
Biella	482	534	52	10,8
Cuneo	851	1.252	401	47,1
Novara	698	690	-8	-1,1
Torino	5.337	5.020	-317	-5,9
VCO	254	119	-135	-53,1
Vercelli	298	435	137	46,0
PIEMONTE	9.042	9.042	0	0,0
<i>Fuori regione</i>	356	323	-33	-9,3
TOTALE GENERALE	9.398	9.365	-33	-0,4

Fonte: Regione Piemonte - Settore Lavoro

Fonte: elaborazioni ORML su dati Amministrazione Provinciale

4.3 Cassa integrazione guadagni gennaio – ottobre 2014

Con riferimento ai primi dieci mesi 2014, le ore totali autorizzate di cassa integrazione nella nostra provincia sono oltre 2,1 milioni: +1,5% rispetto allo stesso periodo del 2013, dato in controtendenza rispetto all'andamento nazionale che registra una diminuzione delle ore di cassa integrazione guadagni (-3,5%). *Il segno del VCO più va letto considerando che nel periodo 2009-2012 si registrava una forte crescita delle ore di cassa integrazione mentre nel 2013 le ore erano diminuite rispetto agli anni precedenti.* Se però rapportiamo il dato dei primi dieci mesi 2014 rispetto al 2012 la flessione – anche a livello provinciale - è di poco inferiore al 30%, soprattutto dovuta alla netta flessione della cassa straordinaria ed in deroga.

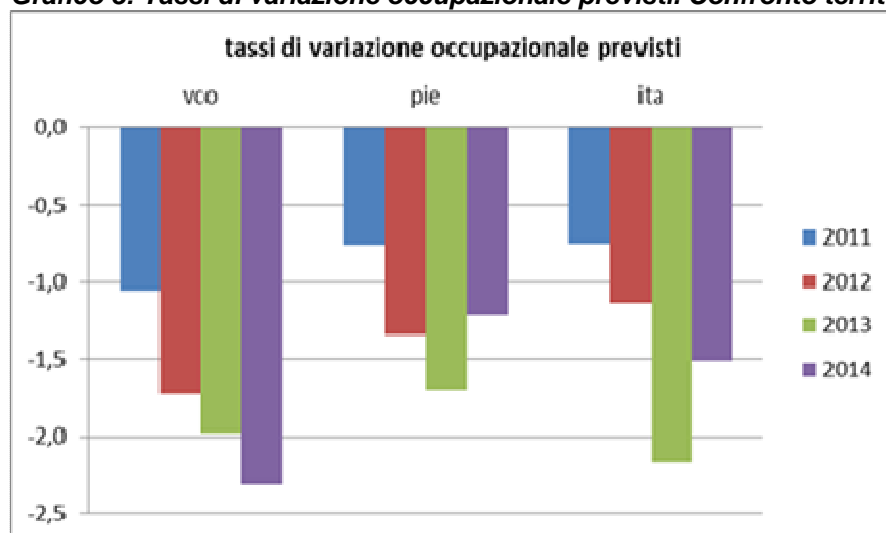
Tra gennaio e ottobre oltre il 60% delle ore autorizzate nel VCO sono di gestione ordinaria (-7,8% rispetto al 2013). In aumento la cassa straordinaria mentre si fermano a 206mila le ore di cassa in deroga (-54% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

Sulla base di questi risultati e dei dati di fonte Inps sul "tiraggio" (rapporto tra ore effettivamente utilizzate e ore autorizzate), la stima dei lavoratori equivalenti in "cassa" a zero ore è di circa 480 unità. Si tratta di una stima da trattare con le dovute cautele ma che indica un ordine di grandezza in grado di dare un'idea della situazione.

4.4 Previsioni Excelsior per il 2014

Nel 2014 sono previste in provincia circa 2.720 assunzioni (stabili o a termine) e quasi 3.350 "uscite" di lavoratori dipendenti, con un *saldo occupazionale pari a circa -620 unità*. Va per altro segnalato un aumento delle assunzioni rispetto agli anni precedenti. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, il saldo corrisponde a una variazione del -2,3%, un calo che evidenzia un peggioramento rispetto al 2013, quando la flessione prevista era stata del -2%.

Grafico 3: Tassi di variazione occupazionale previsti. Confronto territoriali



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011-2014

La dinamica provinciale appare diversa da quella regionale e da quella nazionale che, tra il 2013 e il 2014, fanno registrare un miglioramento (pur rimanendo ancora su livelli simili o più bassi rispetto al 2012).

Variazioni occupazionali negative si osservano nella maggior parte dei comparti dell'industria: le più marcate riguarderanno le costruzioni (-4%) e le industrie dei metalli (-2,3%). Nei servizi, i saldi saranno compresi tra il -4,3% del turismo e ristorazione e il -1,1% del commercio.

Lato positivo è che quest'anno si registra un **aumento sia del numero delle assunzioni che delle imprese che prevedono di assumere**, passando dal 18,2% del 2013 al 21,4% del 2014 (sfiorava il 24% quattro anni fa).

Tabella 11: Imprese che prevedono assunzioni, per macrosettore di attività e classe dimensionale

	2011	2012	2013	2014
TOTALE PROVINCIA	23,8	15,3	18,2	21,4
<i>di cui: Artigianato</i>	17,4	11,0	9,0	13,2
SETTORE				
Industria	28,8	13,5	15,4	16,0
Costruzioni	12,7	12,8	9,4	16,4
Commercio	13,4	13,7	11,1	12,1
Altri servizi	30,5	18,0	25,9	29,5
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	17,7	10,3	12,7	16,8
10-49 dipendenti	38,2	22,8	29,3	27,3
50 dipendenti e oltre	84,0	75,6	76,6	81,1
PIEMONTE	23,9	12,8	12,2	13,3
NORD OVEST	21,6	13,2	12,9	13,6
ITALIA	22,5	14,4	13,2	13,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011-2014

Le oltre 2.720 assunzioni previste nel VCO nel 2014 evidenziano una crescita (+7%) rispetto alle quasi 2.560 del 2013 e risultano lievemente superiori anche alle 2.700 del 2012. Tra il 2013 e il 2014 il VCO segue il trend del Piemonte e del resto del Paese, dove il numero di assunzioni registra un aumento.

Oltre il 40% delle imprese del VCO ricerca personale per attività stagionali (19% in Piemonte e 23% in Italia) o per la sostituzione di dipendenti in maternità, malattia aspettativa (circa il 30%). Il 79% delle imprese del VCO non prevede di assumere (86% la media nel resto del Paese). Tra le principali motivazioni alla non assunzione: l'organico sufficiente e l'incertezza della domanda.

Anche nel 2014 per oltre la metà delle imprese del VCO, come più in generale per quelle italiane, il canale più utilizzato per la selezione del personale resta la conoscenza diretta (57% del totale).

Seguono l'utilizzo delle banche dati aziendali (27%) e la segnalazione da parte di conoscenti e fornitori (7%).

Da un confronto con il 2013 emerge che, nel Verbano-Cusio-Ossola, **la quota dei profili high skill sulle assunzioni totali programmate vede una diminuzione di circa due punti percentuali**. Delle oltre 2.720 assunzioni programmate, a quasi 1.150 (oltre il 40%) non verrà richiesta nessuna formazione specifica.

Si può quindi parlare di una diminuzione della propensione delle imprese a inserire figure specialistiche e tecniche, a fronte di una certa stabilità che emerge invece a livello regionale e nazionale. In provincia risulta invece in aumento la quota di profili intermedi (+6 punti), a scapito delle professioni operaie, che perdono oltre 4 punti.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese del Verbano-Cusio-Ossola troviamo le professioni qualificate del turismo e della ristorazione con 1.370 assunzioni e i profili non qualificati del commercio (tipicamente commessi e personale di vendita, 390 unità). Queste ultime

sono professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale che spesso viene assunto con un contratto a termine e per le quali le imprese della provincia non segnalano problemi di reperimento.

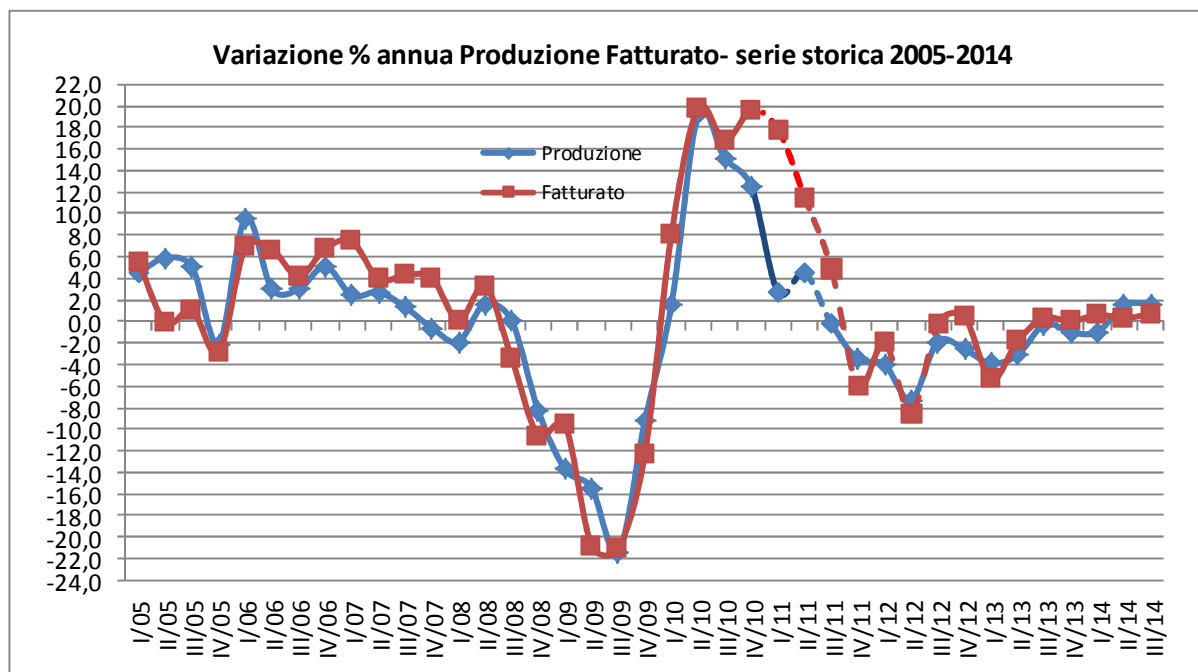
Le imprese dichiarano difficoltà di reclutamento per artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenzione edifici e per le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione (20% del totale).

5. CONGIUNTURA ECONOMICA

5.1 Industrie manifatturiere del III° trimestre 2014

Nel VCO migliorano produzione e fatturato, tengono gli ordinativi esteri mentre registrano ancora segno meno i nuovi ordinativi interni. Questa la sintesi offerta dai maggiori indicatori congiunturali del terzo trimestre dell'anno: produzione +1,6%, fatturato +0,7%, ordinativi interni -1,1%, ordinativi esteri +1,4% rispetto al terzo trimestre del 2013.

Grafico 4: Variazione percentuale annua della produzione e fatturato – serie storica 2005-2014



Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere Piemonte

Segno più per la produzione industriale di tutte e quattro le province di quadrante: VCO (+1,6%), Novara (+0,9%), Biella (+0,7%) e Vercelli (+0,2%) anche se con performance inferiori rispetto alla media regionale (+2,3% la produzione).

Tabella 12: Dati relativi a produzione e fatturato a livello provinciale (variazione % stesso trimestre anno precedente)

<i>provincia</i>	<i>produzione</i>	<i>fatturato</i>
Alessandria	-2,6	-2,3
Asti	-0,3	0,6
Biella	0,7	1,2
Cuneo	-0,2	-0,9
Novara	0,9	1,1
Torino	5,6	0,9
VCO	1,6	0,7
Vercelli	0,2	-0,6
Piemonte	2,3	0,3

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere Piemonte

Nel VCO, rispetto al terzo trimestre del 2013, eccezion fatta per il comparto tessile, i settori legati alle industrie manifatturiere registrano andamenti positivi per la produzione.

Segnali negativi invece per ordinativi interni (-1,1%). Nel dettaglio: -1,8% per il comparto metalmeccanico, -12% per il tessile, tenuta invece per le altre industrie manifatturiere ed il settore chimico. Segno più per gli ordinativi esteri dei comparti legati alle industrie manifatturiere, eccezion fatta per il metalmeccanico.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva è del 65% nel VCO, dato superiore rispetto alla media regionale (62%) e delle altre province piemontesi.

5.2 Aspettative degli operatori per il quarto trimestre del 2014

Restano incerte e pesantemente negative le aspettative degli operatori economici per l'ultimo trimestre dell'anno 2014 per tutti gli indicatori economici, anche se quasi la metà degli intervistati non si aspetta cambiamenti di rilievo rispetto all'attuale situazione economica e congiunturale. La produzione industriale crescerà per il 7% degli intervistati, registrando un saldo tra ottimisti-pessimisti pari a -43%. Stimati in flessione anche il fatturato (-43%), gli ordinativi totali e quelli interni: rispettivamente -45% il saldo ottimisti-pessimisti per il totale degli ordini, -47% per gli ordinativi interni. In flessione anche gli ordinativi esteri -43%.

Tabella 13: Aspettative per il trimestre ottobre-dicembre 2014 degli imprenditori intervistati nel VCO

	Diminuzione oltre -5%	Lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	Stazionario (tra -2 e +2%)	Lieve aumento (tra 2% e 5%)	Aumento (oltre 5%)	Saldo ottimisti - pessimisti
produzione	28,2%	21,6%	43,2%	6,8%	0,2%	-42,8%
fatturato totale	30,4%	20,1%	42,5%	6,1%	0,9%	-43,5%
ordinativi totali	28,3%	22,5%	43,1%	6,0%	0,1%	-44,7%
ordinativi interni	29,2%	24,4%	40,2%	6,2%	0,0%	-47,4%
ordinativi esteri	22,8%	25,3%	47,1%	3,6%	1,2%	-43,3%

Fonte: elaborazione CCIAA VCO su dati Unioncamere Piemonte